

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercato Vecchio

dirimpetto al cambio — valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrotrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 28 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 23 luglio

Dopo una interruzione di vari giorni, le voci di alleanze tornano a dominare nel campo del giornalismo. Il corrispondente parigino dell'*Opinione*, il quale è d'ordinario assai bene informato o molto guardingo prima di accogliere notizie, scrive a tal riguardo:

« Il grande affare del momento, quello che sovrasta tutti gli altri e che agli occhi del governo passa innanzi a tutte le questioni interne d'alleanza che si tratta con l'Austria. Nulla v'ha di più certo e siamo in grado di assicurare che il viaggio di Francesco Giuseppe a Parigi s'effettuerà fra breve. Si dice pure che l'Italia verrà chiamata a prender parte a quest'alleanza, come quella che potrebbe affrettare lo scioglimento della questione romana. E le corrispondenze di Vienna si fogli di Germania dicono che il governo francese, dopo aver inutilmente tentato di rompere l'alleanza russo-prussiana, si adopera attivamente per contrapporre una quadrupliche alleanza — Francia, Italia, Austria, Inghilterra — il cui scopo sarebbe in primo luogo di conservare l'attuale stato di cose nella Turchia: nel caso che la dissoluzione di questo impero non si potesse differire, dovrebbe succedere sul trono di Costantinopoli un principe della casa d'Austria.

Bisogna aggiungere però che ai desideri di Napoleone non corrispondono, a quanto pare, quelli del barone de Beust, il quale, secondo la *Stampa Libera*, « non si stanca di dire a chi vuol ascoltarlo che egli non pensa né punto né poco ad abbandonare il sistema del raccoglimento, che nelle presenti condizioni si raccomanda da sé stesso. — Ed anche la *Gazzetta Universale* d'Augusta ben informata degli affari dell'Austria, ha una corrispondenza nel medesimo senso. L'Austria (ivi è detto) segue una politica di aspettativa; perciò non cerca alleanze, sebbene sollecitate da altre potenze. Nel momento opportuno essa si deciderà, senza simpatie o antipatie, non a vendo altra guida che gl'interessi del suo impero. E infatti essa ha la soddisfazione di assicurare in tal modo la pace generale, perché nessuno degli Stati belligeri oserà rompere in armi fintantoché essa si tiene da tutti i lati in rigorosa riserva.

È da notare anche a questo riguardo che le questioni interne bastano a tenere desta tutta l'attenzione e ad occupare tutta l'attività del governo austriaco. Esso non può più stare indifferente all'agitazione slava che si fomenta palesemente nelle sue provincie. La Boemia è percorsa da agenti russi che eccitano gli studenti ad abbandonare in massa la scuola superiore di Praga ed emigrare in Russia. Nel tempo stesso si va firmando una petizione diretta allo zar che chiede la creazione di una Università panslavista a Mosca. E peggio che in Boemia vanno le cose nella Gallizia. Qui Polacchi, Ruteni e Tedeschi si stanno di fronte in aspetto così ostile che ad ogni momento si temono collisioni; i Polacchi non vogliono cedere un palmo delle loro

aspirazioni nazionali; essi pretendono, tra le altre cose, che la Galizia si chiama in avvenire piccola Polonia, affinché il nome della nazione, anche dopo le violenze della Russia, non scompaia dalla carta d'Europa.

Secondo il *Messager Franco-American* il Governo degli Stati Uniti considera l'assassinio di Massimiliano come un insulto fatto al governo di Washington, ed oltre una nota energica inviata dal sig. Ward al ministro di Juarez, sig. Lerdo de Tejada, riversandosi la colpa sul plenipotenziario al Messico sig. Campbell, questi ha dato immediatamente la sua dimissione. Queste notizie ricevono conferma dal di-succio pubblicato ieri, che ci annunzia l'invio nel Messico della fregata *Susquehanna* per reclamare Santanna vivo o morto, e per chiedere riparazione. Può darsi che Juarez deva accorgersi in breve che fucilando Massimiliano per paura dei propri soldati, egli non solo non salvò sé stesso, ma perdetto il suo paese.

Condizione economica degli impiegati.

Col 1 luglio corr. venne attivata la Legge d'imposta sulla ricchezza mobile, e ad essa imposta è sottoposto il mensile stipendio degli impiegati.

In ogni tempo, ma più oggi, gli Italiani comprendono il proprio dovere di contribuire ai pesi pubblici, poiché sanno che solo con sacrifici sarà possibile immegliare la condizione economica dello Stato. E tutti a questi sacrifici sono pronti, ed eziando gli impiegati la cui vita più immediatamente è legata ai destini del Governo nazionale.

Tuttavolta il Governo nell'applicare una imposta qualsiasi, dee conoscere gli effetti di essa nella loro integrità. Il Governo è anche in obbligo di rendere il pagamento delle imposte meno pesante che si possa, e farà bene a soccorrere con sussidii straordinari quegli impiegati che per pagare, non avessero assolutamente mezzi di sussistenza. La legge non fa eccezioni, ed eccezioni non devono essere; ma di stretti bisogni, senza cui l'opera di un impiegato sarebbe menomata, devi tener conto.

Noi alludiamo agli impiegati meno compensati, cioè con salari insufficienti a compiere la vita; alludiamo a quello che dicesi personale di *basso servizio*. La loro miserrima condizione, specialmente se (come sono quasi tutti) gravati di famiglia, desta pietà.

tato di Previdenza ad oggetto di compere generi di prima necessità all'ingrosso, per distribuirli ai dettagli ai Soci, al prezzo del primitivo costo, salvo il disposto dell'Art. 30.

Lo scopo dell'istituzione è di presentare ai soci un beneficio reale sul prezzo dei cereali, e con questo mezzo aumentare il numero dei membri e lo sviluppo progressivo della Società di Mutuo Soccorso, ed accrescere i fondi nella cassa degli operai invalidi al lavoro, con la trattenuta d'una piccola quota da stabilirsi in Consiglio, sugli utili derivanti.

Art. 2. Sarà cura del Comitato di provvedere anche ai Soci quei generi che non si potranno introdurre in vendita nel magazzino, come carni, pesce ecc. — stipulando contratti cogli esercenti, mediante ribasso di prezzo, regolando la distribuzione con vaglia vendibili nel magazzino sociale.

Art. 3. Il capitale sarà formato coll'emissione di azioni da lire 1. — al portatore, rimborsabili a sei mesi da data.

Art. 4. Le azioni deposito, che quindici giorni dopo la scadenza non saranno state ritirate, si intenderanno lasciate per l'esercizio del seguente semestre.

Art. 5. L'Amministrazione del Comitato di Previdenza sarà affatto separata da quella della Società di Mutuo Soccorso; sempre poi in dovere di presentare alla Presidenza della Società Operaria alla fine di ogni mese il resoconto.

Art. 6. Il numero delle azioni è illimitato.

Art. 7. Qualunque persona appartenente alla Società di Mutuo Soccorso, tanto in qualità di socio effettivo, che di onorario, potrà, mediante presentazione del rispettivo libretto, provvedersi al magazzino Sociale, limitatamente all'uso giornaliero, o settimale, di sua famiglia, sempre però che sia in posse non meno di 10 azioni, pagabili in rate.

Art. 8. È severamente proibito ai Soci di ammettere persone estranee alla Società, al beneficio

Venne ad essi trattenuto sul meschino salario mensile l'imposta sulla ricchezza mobile con effetto retroattivo, obbligandoli cioè a pagare in 6 mesi quanto avrebbero dovuto pagare in 12; quindi percepiscono il 10 per 100 di meno sul detto salario. E di più, la quietanza è sottoposta al bollo; e quelli che vennero nominati di recente, devono pagare un'altra tassa per la nomina, cioè per titolo della futura pensione, tassa che varia dal 2 sino al 16 per cento.

Sappia dunque il Governo che parecchi, che sono di lui servitori e che devono comportarsi decentemente in società, mancano del necessario alla vita più frugale e misera; sono a peggior condizione dei proletarii. Sappia che si avrebbe potuto computare per questi la tassa sulla ricchezza mobile (e la parola ricchezza è ben amara ironia) in modo più opportuno, vale a dire senza obbligarli a pagarla doppia in sei mesi. Ad ogni modo rappresentiamo la condizione di tale categoria di impiegati ai loro Capi d'ufficio. V'hanno casi in cui pel vantaggio del pubblico servizio un sassidio o gratificazione sono ottimi mezzi d'incoraggiamento e di emulazione; e nel caso nostro sarebbero equità ed umanità.

LA TASSA STRAORDINARIA del pareggio.

L'idea, che convenga provvedere al *pareggio* mediante una *tassa straordinaria*, guadagna terreno fra tutti quelli che sanno calcolare. Ogni altro provvedimento è uno *stocco*, uno spediente momentaneo, che lascia un poco di respiro, e che dopo aggrava la rovina e la rende inevitabile.

Si tratta di *pagare più* per due, tre, o cinque anni, per *pagare meno*, subito e poi.

Se noi avessimo una stampa, la quale andasse meno in cerca d'una falsa popolarità, e studiasse le questioni economiche e finanziarie, ed esponesse popolarmente il frutto de' suoi studii, gli Italiani vedrebbero presto, che il solo modo di *pagar meno* consiste nel *pagare di più*.

Le condizioni finanziarie dell'Italia sono tutt'altro che disperate. Le nostre finanze sono

del magazzino, o col prestito del libretto, od in qualsiasi altro modo; e verificandosi tale abuso, potrà il contravventore, per deliberazione dal Comitato incorrere nella perdita dei suoi diritti, nonché venir punito con la esclusione dalla Società.

Art. 9. Le vedove e gli orfani minori di età dei soci resisi defunti, godranno del favore di ammissione il magazzino, mediante certificato da rilasciarsi dalla Direzione della Società di Mutuo Soccorso, rinnovabile ogni semestre.

CAPITOLO II.

Del Consiglio del Comitato e delle adunanze.

Art. 10. Ogni persona appartenente alla Società degli Operai, tanto in qualità di Socio, onorario che effettivo, possessore di N. 25 azioni, è membro del Consiglio del Comitato. — Si procederà tra questi alla nomina del personale d'Ufficio di amministrazione, composto di un Presidente, di un Vice-presidente o di tre Direttori i quali dureranno in carica per un anno.

Le elezioni si faranno ogni anno al primo di settembre.

La carica di Presidente o di Vice-presidente non potrà essere conferita che ai Soci effettivi.

Art. 11. Sarà facoltativo alla Direzione della Società di Mutuo Soccorso d'intervenire con voto consultivo nel Consiglio d'Amministrazione del Comitato.

Art. 12. Ad epoche determinate si terranno adunanze, in cui si apriranno discussioni sulle diverse convenienze d'acquisti di cereali e contratti per somministrazione, si presenteranno i conti mensili, e si tratterà di tutto ciò che serve al maggiore sviluppo ed incremento dell'istituzione.

Art. 13. Tutti i Soci avranno diritto d'intervenire alle adunanze, i soli membri del Consiglio di amministrazione potranno prender parte alle discussioni.

inferme; ma punto punto sfidate. Per guarirle, bisogna prendere la medicina, e non badare punto a quello che costa. Quando si è guariti, si trova sempre il mezzo di pagare il medico e lo speziale. Nel caso contrario si spende nel prete e nel beccino.

Che l'Italia abbia il coraggio di dire al mondo finanziario ch'essa ha trovato il *pareggio* mediante una *tassa straordinaria*, o del *pareggio*; e la medicina sarà presto trovata.

Dugento a dugentocinquanta milioni tra quattro o cinque milioni di famiglie, per salvare il paese da una crisi straordinaria, non è un grande sacrificio; è il meno che una nazione possa fare.

Ora con questo rimedio, l'Italia rinascerebbe finanziariamente ed economicamente. Essa avrebbe guadagnato un grande tesoro, cioè il *tempo*, il tempo di spendere meno e di ricavare più; il tempo di vendere e convertire i beni ecclesiastici senza dissipare anche questa ultima ricchezza del paese, il tempo di rimettere a galla tutte le nostre ferociate ed altre imprese, il tempo di dare impulso alla produzione, coi mezzi nostri e coi altri.

Abbiate il *pareggio* per cinque anni, e tutte le Borse europee saranno pronte a comperare la nostra rendita, a vantaggio dei tanti possessori italiani di essa.

Abbiate il *pareggio*; e tutto il mondo finanziario riacquisterà fiducia nel patriottismo e nella sapienza degli Italiani. Comprendranno, che noi vogliamo e sappiamo guarire dai nostri mali economici, e quindi verranno ad offrirci quei capitali che ora ci negano, sebbene del sovrabbondino. Ci offriranno i mezzi anche di fare la conversione della rendita dal 5 al 1/4 od anche al 3 per 100. Verseranno i loro capitali nelle strade ferrate italiane, presteranno a buoni patti alle Province del mezzogiorno, che costruendo le strade ordinarie, vorranno raddoppiare il valore dei loro fondi ed il prodotto netto di essi; lo offriranno volontieri alle compagnie che vogliono scavare canali per l'irrigazione, o fare le grandi bonificazioni delle nostre terre basse, le quali serbano infatti un grande tesoro di fertilità.

Abbiate il *pareggio* e potrete vendere con tutto vostro agio i beni ecclesiastici, trovando

Art. 14. I possessori d'azioni, che non appartengono alla Società di Mutuo Soccorso, potranno assistere solo a quelle adunanze in cui si presenteranno i conti mensili.

Art. 15. Le adunanze saranno settimanali. L'Ufficio d'Amministrazione terrà seduta il giorno prima onde riordinare le proposte che verranno presentate e formulare l'ordine del giorno.

CAPITOLO III.

Del Presidente.

Art. 16. Il Presidente presiede e dirige le adunanze richiamate e riceve alle epoche stabiliti i resoconti, sorveglia l'andamento generale dell'Amministrazione del Comitato, rilascia e firma i mandati di pagamento per la provvista dei generi, ed i vagli della somministrazione.

Il Presidente convoca, quando occorre, anche straordinariamente il Consiglio e l'Ufficio d'Amministrazione, e ne fa rapporto alla Presidenza della Società operaia dell'andamento ogni fine del mese.

Art. 17. L'Ufficio d'Amministrazione provvede all'acquisto dei generi, tiene nota di tutti i contratti d'acquisto sopra un registro apposito detto Registro dei contratti, liquida i conti colli esercenti, da conseguire la mercanzia al Magazziniere, annotandone sopra registro apposito a debito del medesimo, la quantità pesata e riconosciuta, ragguagliando l'ammontare al prezzo di tassa, e riportandone quittanza dal Magazziniere.

Art. 18. Sulla proposta dell'Ufficio d'Amministrazione il Comitato passerà alla nomina d'un Magazziniere venditore, il quale potrà godere di un assegno mensile, proporzionato al lavoro, ovvero un tanto per cento sul consumo.

APPENDICE

Con molte piacere pubblichiamo quanto segue:

Carissimo Giussani,

Vi mando lo Statuto regolatore della Società cooperativa che la Presidenza della Società di mutuo soccorso intende di attivare al più presto anche tra noi, a vantaggio della classe operaia.

Questo Statuto, compilato dietro le norme dei migliori esistenti in Inghilterra ed in Italia, fu adattato alle condizioni speciali del nostro paese ed adottato dal Consiglio della Società nella seduta ordinaria tenutasi il giorno 7 luglio corr.

Desiderando che esso Statuto acquisti la maggiore pubblicità possibile Vi prego stamparlo in appendice al Giornale di cui siete condirettore.

Mi riservo con un articolo speciale di chiarire certe cose necessarie, relative al detto Statuto, nonché di far vedere con cifre quanti e quali sieno i vantaggi che la classe operaia potrà ritrarre con la fondazione di questa Società cooperativa.

Vi saluto.

Udine 13 luglio 1867.

G. MASON
Segretario della Società Operaia.

REGOLAMENTO

CAPO I. Norme Generali.

Art. 1. È istituito in seno della Società di Mutuo Soccorso ed istruzione degli Operai di Udine, un Comi-

ECONOMIE

Sotto questo titolo l'*Opinione* reca:
Raccomandiamo a chi governa la seguente corrispondenza:

Provincia del Friuli, 20 luglio 1867.

È una cosa che veramente stringe il cuore il vedere il nostro Governo fare tanto spreco di denaro, mentre si predica l'economia e si studia in mille modi di aumentare le tasse.

Sotto

Il Governo austriaco due soli impiegati di finanza al posto di Pergola (ed ormai anche troppi) eseguivano tutte le operazioni daziarie per le provenienze dai porti Lignano e Tagliamento, ed invece ora ve ne sono cinque senza la menoma occupazione.

A San Giorgio Nogaro, sotto gli austriaci, tre soli impiegati (e ne bastavano meno) esaurivano tutte le operazioni daziarie di quelle località; attualmente, senza che siano accresciuti per nulla i lavori, ve ne sono dieci almeno che otto.

Sotto gli austriaci per la sicurezza pubblica stavano cinque gendarmi nel capoluogo di Latisana, ed ora vi sono carabinieri a cavallo in Latisana, carabinieri a piedi in Rovignano, dove mai vi furono gendarmi, e carabinieri a S. Michele di Latisana, ove fu un appostamento solo allora che si temevano sbarchi di garibaldini e introduzione di armi.

Non è a dirsi lo scandalo che produce il vedere così inconsideratamente sprecato il denaro, e le grida ed i commenti che vi fanno specialmente i costanti oppositori del Governo.

X.

E così come nel piccolo si fa nel grande. Siamo sempre nell'applicazione di quel falso sistema che prevalse nel 1859, quando si sostituì un'amministrazione costosissima ad una che era meglio ordinata e costava poco, per la ragione che l'amministrazione parsimoniosa era quella del *barbaro*.

E il più bello si è che, mentre abbiamo cantato su tutti i toni che l'Austria sacrificava tutto all'esercito, anche in questo noi ci troviamo portati a spendere più di lei in quelle provincie ch'essa guardava con sospetto.

In quanto a noi non ci risuoniamo a recitare quanti *med culpa* ci s'impongono in penitenza di tutto quanto abbiamo stampato, e solo abbiamo il conforto di aver sospettato, fino dal 1859, della grande virtù del genio nostro per cui difficilmente ci si troverà tra quelli che cantarono l'*elmo di Scipio*.

La Cattedra di S. Pietro.

Fra le diverse cose ritrovate nel centenario fu la esposizione all'adorazione dei veri cattolici della sedia di legno sulla quale assiedeva san Pietro, e su cui siederà ancora Pio IX ove la vita gli duri tanto da compiere l'anno venticinquiesimo di regno. Quel pezzo di legno l'orato con qualche intarsio d'avorio, a prima vista appare opera del quarto o quinto secolo; né altro giudizio può formarsi sopra anche dopo maturo esame. Fino al 1557 istituiva la festa della cattedra di San Pietro; ma la sedia non fu trovata se non nel 1666, quando Alessandro VII fece costruire in bronzo l'altare superbo che grandeggia in fondo all'abside della basilica vaticana grandissima. Ancora ai tempi di Clemente VIII fra le reliquie esisteva una sedia che si diceva appartenuta a San Pietro, ma non si osò portarla in venerazione, perché il cardinale Baronio osservò, che essendovi in essa sculte in avorio le fatte di Ercole, non poteva avere appartenuto al principe degli apostoli; ma papa Chigi non guardò tanto per sottile, scelse una sedia e la collocò, battezzandola col nome di cattedra di San Pietro, entro la ricca custodia del magnifico altare, lavoro meraviglioso del Bernini: sembra per altro che la scelta cadesse sulla sedia

criticata dal Baronio. Una volta chiusa, non appare più in pubblico.

Merita di esserlo qui ricordata l'opera di lady Morgan sull'Italia, nella quale leggesi che i Francesi, occupatori di Roma nel principio di questo secolo, sacrilegicamente ansiosi, vissero ogni ostacolo onde vedere la famosa sedia, e trattala fuori dalla sua fodera di rame, la esaminarono, e vi trovarono incise in caratteri arabi queste parole: *Dio solo è Dio e Maometto il suo profeta...* Diavolo, proprio, la sedia di un Turco! Sarebbe curiosa. Non si sa quanta fede meritano le parole di lady Morgan citata ancora dal Dr. Sancisi nella sua *Roma Papale*; — bastano per altro a provare quanto è diverso correre le opinioni intorno alla autenticità di questo monumento di storia religiosa, il quale, se appartenesse o no a S. Pietro, non nuoce affatto alla essenza del cristianesimo. Ebbene questa sedia fu trasportata con gran cerimonia sulle spalle di vescovi dall'altare maggiore ad uno dei laterali della basilica, e ricordata coll'intesa solennità al suo posto nell'ottavo giorno del Centenario; nel qual periodo di tempo, per baciare o toccarla con corone, medaglie od altri oggetti di devozione, si affollava da mano a mano gente di tutte le nazioni, primeggiando sempre per numero e per fanaticismo i Francesi.

(Nostre corrispondenze)

Firenze 22 luglio

(V). — Oggi abbiamo avuto nella Camera un'interpellanza, che si era resa necessaria, per conoscere le intenzioni del Governo, e per dir vero il Rattazzi rispose agli interpellanti Pianciani e Curti in modo esauriente.

I giornali parlaron da qualche giorno di preparativi di spedizioni nello Stato pontificio, e qualcheduno voleva quasi supporre che il Governo fosse convinto, sebbene abbia raccolto delle truppe in più luoghi ed abbia anche mosso la flotta per impedire delle invasioni che dal nostro territorio si potessero fare. C'era poi un'altra fatto, che sebbene non si conosca con sicurezza in ogni sua particolarità, pure esiste ed è grave, se si verifica come venne raccontato. Un generale francese il signor Dumont, in uniforme, ha passato in rivista la legione di Antibio, detta degli *Antiboni* a Roma, ed ha tenuto loro un discorso, che potrebbe far parere che quei soldati papalini siano veri soldati francesi. Di più avrebbe detto, che disertando sarebbero dal Governo italiano riconsegnati.

Il Rattazzi rispose che c'è un'esagerazione circa agli apprestamenti dei quali si dice, ma che c'è qualcosa di vero, e si dolse che taluno voglia far credere il Governo connivente. Il Governo conosce gli impegni assunti colla Convenzione del settembre circa a Roma, e li manterrà scrupolosamente e ad ogni costo. Lo farà per rispetto alla Convenzione, onde, osservandola dalla parte nostra si possa pretendere l'osservazione da tutti ed in tutto; e perchè crede che la quistione romana non si possa sciogliere che con mezzi morali. Ordinando il paese, le situazioni, ed estendendo l'istruzione si colpisce mortalmente il potere temporale. Circa all'ispezione fatta dal generale francese alla legione d'Antibio, ei ne chiese uno schiarimento al Governo di Parigi. Tale ispezione non si accorderebbe nè colla lettera, nè collo spirito della Convenzione del settembre. Il Governo farà valere i suoi diritti. Circa al discorso attribuito al generale francese, il Rattazzi respinse come altamente ingiuriosa al Governo francese stesso, nonchè al Governo italiano la supposta Convenzione circa alla consegna dei disertori. Il Governo francese non fece all'italiano mai la minima parola di questo; che naturalmente sarebbe respinta. Se il Governo francese volesse mediante la legione d'Antibio operare un intervento palliato, offrenderebbe la Convenzione, ma non si può credere in alcun modo che il Governo

francese non rispetti la Convenzione e non tenga conto anche delle difficoltà a cui va incontro il Governo italiano per farla rispettare.

Il Pianciani, che è Romano, disse comprendere che il Governo italiano impedisca le invasioni del territorio pontificio, e non crede nemmeno utile che altri lo faccia, ma sperare ed essere certo che i Romani ad ripetere il loro debito d'insorgere. Il Pianciani poi disse che i Romani hanno l'obbligo d'insorgere, e che il Governo italiano non può impedire agli esuli romani di rientrare a casa loro. Rattazzi rispose che l'insurrezione a Roma sarebbe indietreggiare la soluzione della quistione romana e che d'altra parte i Romani ospiti nel Regno sono sottoposti alle leggi come tutti gli italiani.

Ciò va bene, quanto al Governo: ma se gli esuli romani p. e. facessero uno sbanco sulla spiaggia romana, e se entrassero ad uno ad uno sul territorio pontificio, chi potrebbe materialmente impedirli? Se cotesti, aiutati dai loro compatrioti, facessero massa nel paese, che ne accadrebbe? Certo una lotta tra Papalini e Romani. In tal caso chi avrebbe diritti ad intervenire? Nessuno, secondo la Convenzione; ma la natura delle cose farebbe poi che l'Italia dovesse intervenire, e ciò per l'ordine e per impedire mali maggiori. Che divenire di Cracovia? Dopo alcune proteste, la Repubblica di Cracovia appartiene all'Austria col consenso della Prussia e della Russia.

Da qualche tempo i giornali parlano della utilità di ridurre alla metà il numero dei deputati, credendo con questo di eliminare le mediocrità ed i molti discorsi. Io non sono contrario a diminuire il numero dei deputati; ma non credo che con questo si ottenerebbe l'effetto. Si escluderebbero alcuni incapaci, ma anche alcuni capaci, e quindi fra i cinquecento ce ne sarebbero meno di questi.

Sta agli elettori di eleggere un poco meno di avvocati e di professori che parlano troppo e di non pretendere che il loro deputato faccia dei discorsi, essendo meglio che ogni partito faccia parlare i suoi migliori oratori. Un buon regolamento poi può risparmiare qualche migliaio di discorsi. Uno non dovrebbe mai parlare più di una volta su di un soggetto. I fatti personali, le dichiarazioni, le proposte d'ordine, gli ordini del giorno, le interpellanze, e cose simili dovrebbero ridursi a molto meno. Gli emendamenti ad una legge dovrebbero essere presentati subito dopo la discussione generale; e quelli che non avessero un certo numero di sostenitori, dovrebbero esse votati dopo una breve esposizione. Poi la commissione, invece di esse nominate dagli uffizi, dovrebbero nominarsi dalla Camera, dopo una discussione sommaria in Comitato generale, dove vanno quelli soltanto tra i deputati, che meglio s'intendono di quella materia, e dove si nominerebbero da tutti quei Commissari le cui idee sono già accettate dalla maggioranza. Il Parlamento inglese ha 460 deputati più dell'italiano, ma colà sono evitate tutte le lungherie, perchè il regolamento non è tale da renderle necessarie.

Oggi dopo 18 giorni, che si discute la legge sulla Fazza ecclesiastico, senza avere superati i 6 primi articoli, si votò che non si discutessero emendamenti non presentati 24 ore prima, e che nessun oratore possa parlare più di dieci minuti. Bene! E bene va!

Ma si vede che molti deputati non studiano, poiché sovente presentano gli emendamenti a dozzine, mentre differiscono di pochissimo.

La quistione dei seminaristi è stata provvisoriamente sciolta con questo, che si chiese la presentazione di una legge per disporre a favore della istruzione secondaria laica delle dotazioni dei seminaristi che si sopprimessero. Dei seminaristi non sono in Italia 288. È impossibile che tutti sieno provveduti di buoni professori. Riducendoli ad un quinto potrebbero essere buoni e dare una buona istruzione. I Seminaristi poi istruiscono molte migliaia di giovani che non seguono la professione del prete. È meglio che l'istruzione secondaria sia data dai giovani e le cui governativi, provinciali, comunali, locali,

stallate tra le taverne, bisanzio anche

che si è certe d'averne

che

e che quelli che vogliono seguire il sacerdozio vanno poscia nelle scuole teologiche dei Seminari. Oggi un passo si è fatto; e, siamo per entro nella parte finanziaria della legge.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*: Nel giornale *Il Dorere* di Genova era parecchi giorni addietro riportato un articolo della *Gazzetta d'Italia* nel quale si diceva come nella notte di domenica 14 corrente in Carrara si cantasse la *Marsigliese* nelle pubbliche vie o si emettessero grida sediziose.

Noi siamo in grado di poter dichiarare che la notizia data da quei giornali non è precisamente vera, poiché nè in Carrara nè in altri luoghi avvennero mai fatti consimili tranne alcuno grida che cessarono al comparire di pochi agenti di pubblica sicurezza.

— Secondo il *Corriere Italiano*, nella ultima riunione tenuta dall'antica maggioranza in casa dell'onore. Corsi si sarebbe deliberato di votar la legge sull'asse ecclesiastico nel solo caso in cui il Governo prenda assoluto impegno di far votare prima del finire della sessione la legge sul macinato. Possiamo assicurare che la deliberazione presa nell'adunanza della quale partì il *Corriere*, non fu quella che egli suppone. (Nazione).

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*: È da qualche giorno che trovasi qui in Firenze il rappresentante di una cospicua casa anglo-americana, incaricata di iniziare trattative col governo per una combinazione riguardante l'alienazione dei beni del clero. Ad evitare però che possa ripetersi quanto è succeduto alle case Dumonceau ed Erlanger, il medesimo avrebbe per istruzione di non addivenire a conclusioni, se prima il governo non ottiene dal parlamento piena facoltà di trattare definitivamente.

ESTERO

Austria. Dal litorale croato si annuncia: Nell'occasione di una messa funebre che doveva tenersi a Buccari in memoria dell'imperatore Massimiliano, certo Batagliarini si recò di casa in casa raccammando l'astensione. Al termine dell'ufficio funebre quelli che vi presero parte furono fischiati.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*: Si dice che l'ammiraglio Rigault de Genouilly, appena sarà terminata la sessione legislativa, si recherà a visitare i cinque grandi porti militari della Francia. Egli vuol conoscere da sè le condizioni ed i bisogni degli arsenali.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Qui il partito che vuol essere tenuto in conto di liberale si duole, malgrado la condotta impolitica della Prussia riguardo alla Francia, di vedere il Governo francese conchiudere un'alleanza con l'Austria, che fino ad ora è stata disposta per eccellenza, e si è fatta liberale soltanto per necessità. Gli avversari del nostro Governo biasimano il riavvicinamento all'Austria perché spingerà la Prussia nelle braccia della Russia e affretterà l'unificazione germanica, che è appunto ciò che il Governo francese vorrebbe evitare. Quest'alleanza della Prussia colla Russia sarebbe un pericolo per l'equilibrio europeo perché porrebbe la Russia in grado di soddisfare le sue voglie ambiziose sull'Oriente, somministrandole l'appoggio della Germania, che non ha mai avuto per l'ad-dietro.

È evidente che per iscongiurare i pericoli di quest'alleanza sarebbe necessario il concorso dell'Inghilterra; ma questo è più dubbio che mai perché tra l'Inghilterra e l'Austria esiste poca affinità. Tuttavia qui vi sono alcuni che credono a questa combinazione ed affermano che si presero intelligenze anche con Fuad basciù, durante il soggiorno del sultano.

Prussia. Il generale Moltke è partito per la Slesia, coll'incarico dal suo Governo di studiarvi il piano di una ferrovia strategica. Lo accompagna un numeroso stuolo di ufficiali speciali.

— Il Governo prussiano ha mandato alla fabbrica d'armi di Suhl 30,000 fucili presi agli austriaci a Sadowa, affinché siano trasformati secondo il sistema ad ago.

A tutte le altre fabbriche furono fatte importanti ordinazioni di armi.

Russia. Tutti i giornali russi si dichiarano in favore dell'alleanza colla Prussia in vista della soluzione della questione d'Oriente.

Svizzera. A Berna il capo del dicastero della guerra ha dichiarato che col 1 gennaio 1868 l'esercito svizzero possederà 80,000 fucili caricanti dalla culatta.

Candia. La Grecia reca le seguenti notizie da Candia:

Tutte le forti posizioni della provincia di Sfakia stanno in mano agli insorti. Vi attendono 40 mila cristiani.

Un battaglione di turchi è stato distrutto alla sua marcia da Messara a Timbaki.

I Cretesi si battono oggi su parecchi punti del distretto di Kissamos.

Una sessantina di donne sul punto di calore in piere dei turco hanno preferito di gettarsi in mare, trovandovi la morte.

Messico. Dal *Courrier des Etats-Unis* raccolgiamo alcuni altri particolari sotto fine dell'Imperatore. Questi scrive a Juarez perchò gli permettesse di parlare coi ministri di Austria e Belgio, o, in loro assenza, con quelli d'Italia e Inghilterra, dovendo regolar con essi affari internazionali e di famiglia. Juarez non rispose. I liberali facevano correre voce che Massimiliano avesse offerto al suo guardia-nio un milione di dollari, perché lo lasciasse fuggire.

L'esclamazione: Povera Carlotta! fu dall'imperatore proferita parecchie volte prima di sparire, perché sebbene colpito da cinque palle al petto non morì subito, e due soldati dovettero tirargli in un fianco. Prima che si facesse fuoco, Massimiliano discorse delle cause che l'avevano condotto al Messico, negò l'autorità della corte marziale, ed espresse la speranza che la sua morte porrebbe termine allo spargimento di sangue al Messico.

La spada di Massimiliano fu rinviata al presidente Juarez dal generale Escobedo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARIAssociazione agraria friulana.
Convocazione della Direzione sociale.

Pel giorno di lunedì 29 corrente, a mezzogiorno, gli onorevoli Membri componenti la Direzione sociale, (Presidenza, Consiglio, Giunta di sorveglianza) sono convocati presso l'Ufficio dell'Associazione (Palazzo Bartolini) onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina di Commissioni giudicatrici, ed altre disposizioni per la Mostra di prodotti agrari e concorso a premi in occasione della Riunione sociale in Gemona nei giorni 5, 6 e 7 settembre prossimo venturo.

2. Riforma dello statuto sociale, e nomina di Commissione per gli studi relativi.

3. Determinazione delle modalità e condizioni pel concorso al Premio annuale di italiane lire centocinquanta, fondato a perpetuità dall'Associazione agraria friulana nella fausta occasione della prima venuta di S. M. il Re in Udine a favore di uno o più distinti coltivatori (affittuari o coloni) della Provincia, i quali coll'introduzione di strumenti rurali perfezionati, coll'adozione ed esercizio delle migliori pratiche agrarie, specialmente dell'irrigazione, o in altro modo si fossero resi benemeriti della patria agricoltura.

4. Proposta della Commissione Ippica friulana al tempo che l'Associazione istituisca dei premi a favore dell'industria equina in Friuli.

5. Proposta di persone idonee per la Cattedra di Agronomia presso l'Istituto Tecnico di Udine rimasta vacante, e concorso dell'Associazione per l'incremento della Cattedra stessa a beneficio d'altri Scuole e del Pubblico.

6. Proposta della Società imprenditrice dello Stabilimento agro-orticolo di assumere la direzione ed amministrazione del Deposito sociale di strumenti rurali coll'annesso Ufficio di commissioni agrarie.

Istituto filarmonico - udinese. Pel giorno 28, domenica, i soci dell'Istituto sono convocati in Assemblea generale. La questi seduta si tratterà del resoconto morale e stato economico della istituzione, della proposta di continuazione della Società per un'altro quinquennio, della nomina delle Cariche sociali e del preventivo di spese per l'anno 1867-68. Il Consiglio di Presidenza, nel nuovo periodo di vita in cui l'Istituto sta per entrare, avendo riconosciuto la necessità di modificare in parte le disposizioni dello Statuto e del regolamento disciplinare ora vigente, ha coll'aiuto di altri tre Soci progettato il nuovo Statuto ed il nuovo regolamento che furono già diramati ai Soci dell'Istituto per quelle varianti che credessero opportuno introdursi. Crediamo che i soci non mancheranno di dare una speciale prova di affetto a questa patria istituzione, intervenendo all'annunciata seduta e facendo tutte quelle proposte che valgano non soltanto a securarle una esistenza durevole, ma ed anche a procurarle uno sviluppo corrispondente alle giuste aspettative dei cittadini ed allo scopo educativo al quale la medesima tende.

Ci viene comunicato quanto segue: La Direzione di questo *Istituto filodrammatico* va lieta di annunziare ai Soci la nomina del distinto artista sig. Cesare Fabri, a maestro di drammatica e declamatione presso l'Istituto stesso.

Il signor Fabri, il quale ha già assunto l'esercizio delle sue mansioni, darà quanto prima alcune pubbliche lezioni di letteratura drammatica.

Per la Direzione dell'*Istituto filodrammatico*

M. VALVASONE

Essendo necessario che le opinioni politiche dei deputati al Parlamento nazionale sieno conosciute da chi li investiva dell'importante mandato, alcuni elettori di questo collegio domandano all'onorevole G. B. dott. Moretti quale sarebbe stato il suo voto se fosse stato presente alla votazione del primo articolo della Legge sull'asse ecclesiastico.

Alcuni elettori del Collegio di Udine.

Il sig. Giovanni Dismay, detto Costantino di Cussignacco, faceva tenere all'Istituto Tomadini il L. 32 quale ricavato netto della festa del 14 corr., nonché il L. 18 offerto dalla sua famiglia.

La Direzione dell'Istituto pertanto, mentre porta a conoscenza del pubblico il caritabile dono, rende le più sentite grazie al donatore ed alla sua famiglia che associerà il volle all'atto generoso del suo capo.

CORRIERE DEL MATTINO

Una corrispondenza viennese della *Liberté*, contrariamente alle voci sparse dai fighi austriaci, dice che il viaggio dell'imperatore d'Austria è ormai cosa decisa, o che si effettuerà nel corso di agosto.

Il citato foglio dice che lettere di Spagna annunciano che parecchie delle persone arrestate ultimamente a Barcellona furono fucilate d'ordine del Consiglio di guerra. Parlasi di nuovi arresti a Madrid.

Leggesi in un carteggio parigino dell'*Indépendance*:

Vengo a sapere che il signor Erlanger è stato chiamato telegraficamente a Firenze da Rattazzi. Le relazioni tra Francia e Italia sono tuttora simpatiche, e il governo imperiale non risparmia nulla per ritenere l'Italia nella sua orbita. Anzi si favorirebbe il suo presto, ma dicesi che il governo francese desideri che l'Italia mantenga i suoi armamenti.

L'Époque ha una notizia della quale le lasciamo tutta la responsabilità. Essa dice che la Francia sarebbe disposta ad appoggiare l'operazione finanziaria dell'Italia sui beni ecclesiastici a condizione che questa mantenesse intatti i suoi armamenti attuali. Riferiamo questa voce per quello che vale, facendo notare però ch'essa andrebbe d'accordo con le informazioni dei giornali di Berlino e di vari corrispondenti di Parigi, che parlano di un'alleanza fra l'Austria, l'Italia e la Francia.

Leggesi nell'*Italia*:

In questi tre ultimi giorni un gran numero di truppe provenienti da Genova e dall'Isola Sardegna sono state dirette sopra Nuezstellà alla frontiera pontificia.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEPHANI

Firenze, 24 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 luglio

Frascara, Michelini ed altri propongono l'immediata approvazione del bilancio 1868 sulle basi di quello del 1867 e con nuove economie.

La Commissione del bilancio chiede nel bilancio del 1868 l'introduzione di risparmi per 30 milioni.

Rattazzi appoggia la proposta per il bilancio 1868 per uscire del provvisorio. Dice che le economie si potranno ottenere quando la Camera voterà la legge sulle riforme organiche. Si approva l'ordine del giorno che stabilisce la presentazione del bilancio del 1868 colle maggiori economie possibili oltre quelle votate, incaricando la Commissione di riferire sommariamente alla riconvocazione della Camera.

Discussione sull'asse ecclesiastico. Sopra l'art. 7º sono discussi vari emendamenti, e l'articolo è rinvia-

Parigi, 23. Il Corpo legislativo approvò con 240 voti contro 15 il bilancio ordinario del 1868.

Londra, 23. L'Imperatrice Eugenia è giunta ieri ad Osborne dopo mezzogiorno.

Camera dei Comuni. — Stanley rispondendo a Stuart Mill dichiarò che salvo il caso venissero a cessare le ostilità nell'isola di Candia sir William Wiseman non andrà in Turchia come consigliere capo per riorganizzare la flotta turca, finché la Camera non abbia avuto campo di esprimere a questo riguardo la sua opinione.

Bukarest, 23. Il governo adottò efficaci provvedimenti contro la progettata riunione di senatori e deputati moldavi a Roman, aente per iscopo la separazione dei principati.

Costantinopoli 23. (ufficiale) Omer Pascià annuncia in data di Sfakia 18 corr., che dopo due combattimenti le truppe imperiali hanno sconfitto gli insorti ed occupato le altezze delle montagne di Calicrati e Sfendo, nonché il villaggio di questo nome. Direttosi quindi verso la pianura di Askifon operarono la loro congiuntione col corpo proveniente da Apocorona traversando la gola di Grappi.

I villaggi di Comitides e Nipero, la gola ed i villaggi di Askifos, Proinerò, Alicambos e tutti quelli del distretto di Sfakia, eccettuati otto omni facilissimi a prendersi, sono in potere delle truppe ottomane.

Gli insorti in numero di 250 che eransi rifugiati nelle grotte di Pachtarò e Capsodusso si sono arresi oggi. Fra questi trovansi Anagnostis e Papadaki membro del sedicente governo provvisorio e parecchi altri capi. Si catturarono molte armi e munizioni.

La terza divisione compì la sua congiuntione col corpo principale a Garicrati.

Il Pascià Ali Berri sconfisse completamente 400 volontari greci recentemente sbarcati col loro capitano Michto e due altri ufficiali, impadronendosi nello stesso tempo di molte armi e munizioni.

BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

Emissione di Num. 2,500 Azioni
DELLA BANCA SUDETTO
concessa alla pubblica sott. nello Prov. Ven. e di Mantova
(Deliberazione del Consiglio Superiore della Banca,
in data 10 luglio 1867, approvata dal R. Governo).

Programma della sottoscrizione

Il capitale nominale di ciascuna azione è di lire 1000, oltre un premio da stabilirsi dal Consiglio Superiore, e che verrà pubblicato negli uffizi di Cassa degli Stabilimenti della Banca alla mattina del giorno della sottoscrizione.

A conto del capitale si versano per ora lire sette per Azione, nei modi sottoindicati.

La sottoscrizione si aprirà, e verrà continuata nei giorni 25, 26, 27 corr., luglio, presso gli Stabilimenti della Banca in Venezia, Mantova, Padova, Udine, Verona e Vicenza, dalle ore 9 del mattino alle 2 pomeridiane.

Però la sottoscrizione sarà chiusa anche prima del giorno prefissò ogniqualvolta le domande avessero raggiunto o superato le 2,500 Azioni.

Dovendosi procedere a riduzioni delle sottoscrizioni, questa calerà soltanto su quelle fatte nel giorno della chiusura.

Il versamento delle L. 700 a conto del capitale, e più l'importo del premio, che verrà come sopra stabilito, dovrà effettuarsi al momento della sottoscrizione.

È fatta però facoltà ai sottoscrittori di ripartire i versamenti alle seguenti epoche, aggiungendo sulla quota non pagata l'interesse in ragione del 5 0/0 annuo, dal 25 luglio alle rispettive scadenze di pagamento.

Coloro fra i sottoscrittori che vorranno profitare di questa facilitazione verseranno:

L. 400 per azione il giorno della sottoscrizione

• 200 • il 25 settembre 1867

• 200 • il 25 novembre •

il saldo • il 31 dicembre •

I versamenti dovranno effettuarsi presso lo Stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione.

L'interesse sui versamenti eseguiti dopo le mòre sovra indicate sarà computato al 2 0/0 in più del saggio dello sconto in vigore press

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Si pregano i signori pretori a scrivere chiari i nomi proprii e le cifre, perchè nella stampa degli atti giudiziari non incorrano errori.

N. 2371 p. 3 EDITTO

Si rende noto che sull'Istanza di Pietro Cum di Ospedaletto coll'avv. Morgante contro Domenico, Paolo e Giuseppe fu Domenico Morandini di Adorganano e creditori iscritti si terrà nella residenza di questa Pretura nei giorni 30 Agosto, 6 e 13 Settembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'incanto delle realtà sotto descritte alle seguenti.

Condizioni

1. I beni vendansi tutti o singoli nei due primi esperimenti a prezzo non minore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè soddisfi i creditori iscritti sino al valor della stima stessa.

2. Ogni offrente moneta l'esecutante ed i creditori iscritti deporranno a mani della Commissione Giudiziale il decimo del valore del bene cui sarà per aspirare, e ciò in valute d'oro o d'argento a corso legale.

3. Entro giorni otto da che sarà passata in giudicato la graduatoria dovrà il deliberatario giustificare il pagamento dei creditori graduati fino alla concorrenza del prezzo di deliberazione, ed a seconda dei loro diritti sotto communatoria di perdita del fatto deposito a vantaggio dei medesimi e reincanto a tutte di lui spese e come di ragione.

4. Il deliberatario avrà il possesso e godimento dei beni sino dalla deliberazione e potrà ottenerlo occorrendo anche in via esecutiva del relativo Protocollo. Dovrà poi corrispondere il 5 p.00 sull'intiero prezzo dalla deliberazione in avanti e riporterà l'aggiudicazione definitiva dei beni tosto soddisfatto ogni suo obbligo.

5. Le spese di deliberazione ed altre della stessa conseguenti, come pure tutte le imposte insolite saranno a carico del deliberatario, ciò che s'intenderà anche riguardo ad altri vincoli da cui fossero gravati i beni senza responsabilità di sorte nell'esecutante.

Beni da subastarsi:

posti in Adorganano, delineati in mappa di Tricesimo 1. Casa d'abitazione con corte e piccola fabbrichetta sul lato di levante e mezzodi di detto cortile col civ. N. 237 ed in mappa al N. 2632 di cens. pert. 1.10 rend. l. 25.20 stimato fior. 1575.00

2. Terreno aratorio vitato e piantato detto orto di casa in maia al N. 4889 di cens. pert. 1.28 rendita lire 5.63 stimato 153.65

3. Terreno arb. vit. denominato Braida di casa in mappa al N. 4888 di cens. pert. 3.06, rend. l. 13.74 stimato 336.60

4. Fabbriacato ad uso di Folladore in mappa al N. 1901 di pert. 0.07 rend. lire 4.20 stimato 280.00

5. Terreno arat. con gelsi detto Aradole in mappa al N. 1848 di cen. pert. 1.67 rend. l. 7.75 stimato 82.90

6. Terreno prativo con fascia ed arati. detto Pra Pascut in mappa al Numero 2026 b. di pert. 4.32 rend. l. 12.27 stimato 317.70

Si pubblicherà all'albo e nel Comune di Tricesimo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 18 Giugno 1867

Il R. Pretore

PEYPERT

G. Steccati.

N. 6767 p. 3 EDITTO.

Si notifica all'assente l'ignota dimora Pietro Nigris di Ampezzo che Daniele De Marchi di Raveo produsse odierna Istanza pari numero in suo confronto; quale figlio e rappresentante la defunta Domenica Martinis; altra creditrice iscritta onde versare sulle condizioni d'asta immobiliare di cui il Decreto 17 maggio p. p. N. 5184 che fissa all'upo l'A. V. del 18 Luglio corrente, emesso in seguito alla Istanza esecutiva 23 Marzo 1867 N. 3245 di esso De Marchi in confronto di Baldassare Snaider di Sauris e creditori iscritti; e che stante la di lui assenza, gli viene destinato in Curatore questo avv. D. Spangaro, accio possa somministrare al medesimo ogni creduto mezzo di difesa, ovvero faccia conoscere al Giudice altro procuratore di sua scelta, dovrando in caso d'inazione a se medesimo attribuire le conseguenze.

Si affigge nell'Albo Pretorio in Comune di Ampezzo e si pubblicherà nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Udine 3 Luglio 1867.

Il Reggente
Rizzoli

N. 7188 p. 3
Notificazione

In forza del potere conferito da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad Istanza n. 7188 del 14 and. della ditta fratelli Marinu di San Daniele negozianti di manifatture per sospensione di pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la per trattazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio esistente nello Provincia Lombardo-Veneto a senso della ministeriale 17 Dicembre 1867.

Resta nominato il Dott. Antonio Buttazzoni Notaio di S. Daniele qual Commissario Giudiziale per sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di componimento, fissato il termine a tutto Agosto 1867.

Quale rappresentanza dei Creditori restano nominati li Sig. Sperandio Commessati di Udine, Daniele Camovito di S. Daniele e Gaetano Zampieri di Vicenza.

Locchè s'intimi per norma e direzione al Dott. Buttazzoni con simile dell'Istanza 7188 e per notizia alli Creditori mediante Posta, avvertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la per trattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'Albo, nei luoghi soliti in questa Città, San Daniele e sia inserito nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 15 Luglio 1867
Per il Reggente
Vonajo

Vidoni.

N. 2922 p. 2 EDITTO.

Si rende noto che sopra Istanza di G. B. Gervasio di Nimis contro Gervasio Protasi, detto Lugez, condannato al carcere duro rappresentato dal deputatogli curatore avv. dott. Cojaniz ed Anna Nimis di lui moglie di Nimis, nonché i creditori iscritti, si terrà nella Residenza di questa Pretura nei giorni 29 e 46 Agosto p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento di subasta delle realtà sottodescritte alle seguenti.

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore dissimilabile dal relativo Protocollo 22 settembre 1866.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di 1/5 del prezzo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento al corso legale.

4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continuare versare nella Cassa Depositi di questa R. Pretura in valute suonanti d'oro e d'argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il disfisco di 1/5 come sopra depositato; mancando sarà a tutte spese del disfisco provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà del deliberatario, ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

7. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del V dell'importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella Cassa Depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di sé sino alla distribuzione del prezzo fra li creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 p. 00 dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

8. L'esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi.

9. Le spese successive alla delibera staranno tutte a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi

1. Casa con corte sita in Nimis marcata col N. 345 rosso in quella mappa al N. 533 di pert. 0.31 rend. l. 8.58 stimata fior. 250.00

2. Terreno arat. arb. vit. contiguo a ponente della detta casa e corte in detta mappa al N. 524 b. di pert. 1.11 rend. l. 4.45 stimato 110.00

3. Terreno arat. arb. vit. con porzione a prato nella suddetta mappa al N. 2632 di pert. 0.16 rend. lire 0.33 stimato 11.40

4. Terreno boschivo ceduo misto detto Lugnesina nella detta mappa al N. 3967 b. di pert. 3.34 rend. l. 1.04 stimato 25.00

Si affigga nell'Albo e nel comune di Nimis e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 10 Giugno 1867

Il R. Pretore

PEYPERT

G. Steccati.

p. 7

Provincia del Friuli - Distretto di Maniago

**La Giunta Municipale
DEL COMUNE DI CA VASSO.**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 Agosto p. v. è aper-

to il concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 700 — pagabile in rate trimestrali postecipate.

Ciascun aspirante dovrà insinuare la propria domanda a questo Municipio non più tardi del giorno suddetto corredandola dei seguenti documenti.

- Certificato di nascita.
- Fedina politica e criminale.
- Certificato di cittadinanza italiana.
- Patente d'idoneità a senso delle vigenti leggi.
- Certificato degli eventuali servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Cavasso

12 Luglio 1867

Il Sindaco
MARCO VENIER

CIRCOLARE

Riununziando alla Rappresentanza della Cassa Generale delle Assicurazioni Agricole e contro l'Incendio in Udine, avviso il pubblico che accettai la nomina fattami di Agente Generale per le Province di Treviso e Udine, dalla Compagnia di Assicurazione denominata « Il Mondo » la di cui Sede è in Firenze Lung' Arno N. 6 e che quanto prima saranno da me pubblicati gli Agenti Distrettuali ed altri incaricati nei fogli Ufficiali di dette Province a comodo di tutti.

Udine, 19 luglio 1867.

L'Agente Generale della Compagnia
delle Assicurazioni il Mondo
FEDERICO CALME

**D'AFFITTARSI
anche al presente**
un'appartamento di num. 7 locali con granajo, in II piano, nella Casa num. 965 rosso, in Mercatovecchio. Recapito presso gl'inquilini al detto piano e presso l'Amministratore G. B. Tami.

NELLA
BIRRERIA I GORGHI
(Piazza Ricasoli)

**DEPOSITO
BIRRA di GORIZIA
VENDITA
al minuto e all'ingrosso.**

Per i prezzi intendersi sul momento col proprietario di detta Birreria.

**ELISIR POLIFARMACO
DEI MONACI DEL SUMMANO.**

Mezzo cucchiaino da tavola al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura ai Primaveri.

Si vende a Piovene, distretto di Schio (nel Veneto) al prezzo di franchi 1.80 verso vagli a postali, con deposito dai signori **Fratelli Alessi in Udine**, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.

**PRESSO IL PROFUMIERE
NICOLÒ CLAIN
IN UDINE**
trovansi la tanto rinomata

**TINTURA ORIENTALE
PEI CAPELLI E BARBA**
del celebre chimico ottomano
AL-SIED

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle, ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

**DA VENDERSI
a FARRA presso l'Isonzo di Gradisca,
Provincia di Gorizia**

Uno spazioso Stabile Casamentivo in ottimo stato, con annesse due filande da seta mosse ad acqua, e vasti locali attinenti all'esercizio di questa industria. Diverse casupole e rustici per contadini, più un vasto arboreo con terra arativa ed un orto. Il tutto di complessivi Juger 2885, circondato da muro, ben difeso, e situato in amena posizione.

Per le trattative da rivolgersi presso

**TOSIO e Comp.
DI TRIESTE**

**SOLAMENTE**

nella Farmacia Reale FILIPPUZZI in UDINE trovasi il deposito di piena fiducia delle

PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATE

del chimico farmacista **P. PRENDINI** di Trieste.

Queste Pastiglie generalmente diffuse, vengono già prescritte, dalle primarie autorità mediche, a preferenza d'ogni altro rimedio; nelle infiammazioni di gola, tosse, angina, abbassamento di voce, catarro acuto e cronico, nella siccità ed in ogni alterazione della voce a cui di sovente sono predisposti i cantanti gli oratori e chi si dedica all'istruzione.

Una scatola con relativa istruzione soldi austri. 30 pari a cent. ital. 7.5.

ALTRI DEPOSITI DI PIENA FIDUCIA.

Venezia, da Mantovani, Calle larga S. Marco e da Zoghi; Padova, da Cornelio, e da Pianeri e Mauri, Verona, da Frinzi; Treviso da Fracchia; Vicenza, da Valeri; Rovigo, da Caffagnoli; Tolmezzo da Filippuzzi, Trieste li 9 marzo 1867.

P. PRENDINI
Farmacista.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.